«Palestre e piscine riaprono Ma il Bione rimane chiuso»

Lavori in corso. La Lega va all'attacco dell'amministrazione comunale «Da dieci anni governano la città e il centro sportivo è così ridotto»

MARCELLO VILLANI

Il Bione doveva essere la battaglia vinta dell'amministrazione **Brivio**, dopo tanta attesa. Invece si è trasformato in un boomerang, soprattutto in clima oramai elettorale.

Una débacle dipendente più da contratti e appalti che da colpe specifiche dei singoli assessori, ma sicuramente una sconfitta. E la Lega attacca a testa bassa: «Per il centro sportivo del Bione la riapertura della piscina e della palestra è un miraggio. L'ordinanza di Regione Lombardia del 29 maggio autorizza la ripresa dell'attività di palestre, piscine, circoli culturali e ricreativi dal 1° giugno, ma i proprietari e i gestori degli impianti, durante il blocco, non sono stati con le mani in mano. Si sono premurati di provvedere a sanificazione di edifici e attrezzi, di adeguare gli spazi alle necessità di distanziamento, di dotarsi di cartelli, adesivi e kit igienizzanti».

Un'immagine della pista e della pedana dell'alto al Bione

Per la Lega, invece, il Comune, proprietario del centro sportivo, è rimasto con le mani in mano: «Il centro sportivo del Bione avrebbe potuto e dovuto essere un esempio di organizzazione e invece è diventato un'occasione di inadempienza, inefficienza e di intempestività. Aprono le palestre cittadine, la piscina del Pratogrande di Garlate, lo Stendhal Fitness Village di Oggiono e si potrebbe continuare. La stessa società In Sport (concessionaria per il centro sportivo del Bione, n.d.r.) gestisce impianti in altri comuni e come è indicato nei siti internet dei centri di Arcore, Bollate e Cassano d'Adda, la riapertura è scattata il 1° giugno. Sul corrispondente sito di Lecco appare invece una comunicazione che recita "La riapertura è condizionata anche dalla valutazione da parte dell'amministrazione concedente e proprietaria dell'impianto in funzione dei relativi effetti sull'equilibrio economico-finanziario della gestione"». Come a dire: se non apriamo non è colpa nostra. E per la Lega le risposte dell'assessore allo sport **Roberto Nigriello** sono insufficienti.

La Lega si fa molte domande a partire dalle risposte di Nigriello: «Le sue argomentazioni sono puerili, se non risibili; si aggrappa a giustificazioni organizzative ed economiche: forse gli altri imprenditori del settore non devono sostenere costi per disinfettare impianti e spogliatoi? Forse non hanno subito un crollo dei ricavi negli ultimi tre mesi? Forse ancora non devono prevedere un drastico calo degli introiti a causa del contingentamento degli ingressi? Perché il Bione non è pronto?». L'attacco finale è spietato, ma il dato di fatto è che il Bione non è mai decollato: «Sono dieci anni che il centro sinistra governa la città con il Pd maggiore azionista e guarda caso il centro del Bione è regolarmente mortificato da progetti che restano sulla carta, da cantieri sempre aperti, da proclami sulle potenzialità della struttura».